

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2553 del 26/07/2016
Oggetto	D.P.R. N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE. VOLTURA DALLA DITTA TECNO DRILL S . R . L ALLA DITTA I.E. SRL PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO SITO IN VIA MARTIRI DELLE FOIBE ĩ MIRANDOLA (MO). PRATICA SINADOC:3696
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2619 del 26/07/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno ventisei LUGLIO 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE.
VOLTURA DALLA DITTA TECNO DRILL S . R . L ALLA DITTA I.E. SRL PER LA
GESTIONE DELL'IMPIANTO SITO IN **VIA MARTIRI DELLE FOIBE –
MIRANDOLA (MO).**
PRATICA SINADOC:3696

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Si richiamano inoltre:

- il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti;
- la Determinazione n 40 del 28/01/2016 con la quale è stata rilasciata Autorizzazione Unica Ambientale, comprensiva dei titoli ambientali Acqua, Aria, Rifiuti e Rumore alla ditta TECNODRILL SRL avente sede legale in via 2 Giugno, 66 nel Comune di Mirandola (Mo), per l'impianto sito in via Martiri delle Foibe.

La ditta effettua attività di costruzione e demolizione di opere edili ed esecuzione di scavi; presso il sito in esame la ditta effettua il deposito di materiali e macchinari utilizzati nella propria attività ed effettua il recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di demolizione edile con ottenimento di materie prime secondarie per l'edilizia.

Le tipologie di rifiuti di cui al D.M. 05/02/98 recuperate presso l'impianto sono le seguenti:

7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.

Le operazioni di recupero effettuate sono R13 "messa in riserva di rifiuti prima di sottoporle ad una delle operazioni di cui ai punti da R1 a R12" e R5 "riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche".

L'impianto in oggetto è ubicato in comune di Mirandola (Mo), in località San Giacomo Roncole, via Martiri delle Foibe, l'area è identificata al foglio 151 mappale 305 del catasto comunale.

L'accesso all'impianto avviene dalla S.S. n. 12 da cui si accede a via di Mezzo e quindi a via Martiri delle Foibe. Lo stabilimento è sito in area destinata ad attività produttive artigianali ed industriali.

Il progetto dell'impianto è stato sottoposto a procedura di verifica (screening) il cui esito ha escluso la necessità di VIA, come risulta dalla DGR 920/2013 del 08/07/2013.

In data 31/05/2016, acquisita agli atti con prot. n. 9899, è pervenuta alla Scrivente Agenzia la richiesta di volturazione, per l'impianto sito in via Martiri delle Foibe, da TECNO DRILL SRL avente sede legale in via 2 Giugno 66 nel Comune di Mirandola (Mo), a I.E. SRL con sede legale a Modena in via Emilia Est, 380/1 (MO) in via Provinciale n. 700, corredata di tutta la necessaria documentazione.

Si ritiene necessario aggiornare la vigente Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con Determinazione n.40 del 28/01/2016 e nel contempo si rende necessario revocare l'A.U.A. precedentemente rilasciata al Gestore dell'impianto medesimo.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;

il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia- Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dr. Giovanni Rompianesi il Dr. Giovanni Rompianesi Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C;

le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'"Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- 1) di rilasciare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/2013 al Gestore della ditta I.E.srl con sede legale in via 2 Giugno, 66 a Mirandola (Mo), per l'impianto ubicato in via Martiri delle Foibe, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale
Acqua	Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)

Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 comma 2 del D.Lgs 152/06
Rifiuti	Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.Lgs 152/06, e Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 parte quarta e s.m.i.
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95

- 2) di disporre la revoca della precedente A.U.A di cui alla Det. 40 del 28/01/2016
- 3) di stabilire che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:
- Allegato Acqua attività, di scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)
 - Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06.
 - Allegato Rifiuti Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.Lgs 152/06, e Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 parte quarta e s.m.i.
 - Allegato Rumore - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95.
- 4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- 5) di stabilire che il termine di validità della presente autorizzazione rimane fissato al **27/01/2030**
- 6) di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;
- 7) eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;
- 8) di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord;
- 9) di informare che:
- a) al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle

vigenti “norme ambientali settoriali” le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi sostituiti:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione agli scarichi di acque di dilavamento in acque superficiali	ARPAE
Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.Lgs 152/06 e Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della Provincia di Modena	ARPAE
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	ARPAE
Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico	Comune di Mirandola

- b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore;
- c) contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione;

10) di dare atto che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico del Comune di Mirandola, Struttura competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Pertanto non saranno effettuate verifiche in materia di documentazione antimafia da parte della Provincia.

RIFIUTI

Ditta I.E. S.R.L. con sede legale in via 2 Giugno, 66 a Mirandola (Mo) e impianto ubicato in comune di MIRANDOLA (MO) LOC. SAN GIACOMO RONCOLE, VIA MARTIRI DELLE FOIBE.

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
Rifiuti	Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato e Iscrizione al n. MIRO27 del "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e s.m.i..

A - PREMESSA NORMATIVA

Il D.lgs 152/2006 “Norme in materia ambientale” al Capo V della Parte Quarta “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” disciplina le autorizzazioni ed iscrizioni per la gestione dei rifiuti.

Il D.lgs n. 4 del 16/01/2008, entrato in vigore in data 13/02/2008, ha integrato e modificato il suddetto decreto legislativo.

L'art. 214 del D.lgs 152/2006 e ss.mm. “determinazione delle attività e delle caratteristiche dei rifiuti per l'ammissione alle procedure semplificate” prevede, tra l'altro, che a condizione che siano rispettate le condizioni, le norme tecniche e le prescrizioni specifiche adottate ai sensi dei commi 1, 2 e 3 dell'articolo 216, l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti può essere intrapreso decorsi novanta giorni dalla comunicazione di inizio di attività alla Provincia.

Le norme tecniche per l'applicazione delle procedure semplificate di cui sopra, relativamente ai rifiuti non pericolosi, sono contenute nel D.M. 5 febbraio 1998 “Individuazione dei rifiuti sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22” modificato con Decreto Ministeriale n.186 del 05/04/2006 che ha integrato e modificato il suddetto decreto.

L'art. 216 del D.lgs 152/2006 e ss.mm. “operazioni di recupero” al comma 3 prevede che la Provincia iscrive in un apposito registro le imprese che effettuano la comunicazione di inizio di attività e, entro il termine di cui al comma 1, verifica d'ufficio la sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti.

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta I.E. S.R.L. svolge attività di costruzione e demolizione di opere edili ed esecuzione di scavi, presso il sito in esame la ditta effettua il deposito di materiali e macchinari utilizzati nella propria

attività ed effettua il recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di demolizione edile con ottenimento di materie prime secondarie per l'edilizia.

Le tipologie di rifiuti di cui al D.M. 05/02/98 recuperate presso l'impianto sono le seguenti:

7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.

Le operazioni di recupero effettuate sono R13 “messa in riserva di rifiuti prima di sottoporle ad una delle operazioni di cui ai punti da R1 a R12” e R5 “riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche”.

L'impianto in oggetto è ubicato in comune di Mirandola (Mo), in località San Giacomo Roncole, via Martiri delle Foibe, l'area è identificata al foglio 151 mappale 305 del catasto comunale.

L'accesso all'impianto avviene dalla S.S. n. 12 da cui si accede a via di Mezzo e quindi a via Martiri delle Foibe.

Lo stabilimento è sito in area destinata ad attività produttive artigianali ed industriali.

Il progetto dell'impianto è stato sottoposto a procedura di verifica (screening) il cui esito ha escluso la necessità di VIA, come risulta dalla DGR 920/2013 del 08/07/2013.

La planimetria allegata al presente documento, assunta agli atti della Provincia con prot.100199 del 18/11/2015, rappresenta la configurazione finale per la quale la ditta viene autorizzata.

Poiché la ditta non ha indicato lo stoccaggio massimo annuale (t/a), si assume uguale alla quantità recuperata annualmente.

I rifiuti prodotti vengono stoccati in cassoni coperti posti nell'area identificata in planimetria.

In merito al riutilizzo di acqua, la ditta propone di raccogliere le acque meteoriche di dilavamento del piazzale centrale, di stoccaggio di materie prime, per riutilizzarle nell'impianto di lavaggio delle gomme.

La superficie totale del lotto è pari a circa 5.300 mq, dei quali 600 mq a verde posti su due lati, 110 mq dedicati alla zona uffici, spogliatoi e servizi igienici, 600 mq su soletta in cls occupati da un

capannone industriale e un'area di deposito di manufatti in cemento, o 2.500 mq pavimentati con ghiaia utilizzati per il transito dei mezzi e per il deposito delle materie prime utilizzate nell'attività di costruzione, 1.500 mq pavimentati in cls da dedicare al deposito di materiale e all'attività di gestione dei rifiuti (circa 800 mq).

L'area aziendale è delimitata da una recinzione con altezza circa 2 m provvista di cancello posto sul lato nord est su via Martiri delle Foibe, in prossimità dell'entrata e' presente una pesa meccanica installata su soletta in cls.

Tutta l'area è dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche con recapito in pubblica fognatura previo trattamento.

Per le operazioni di trattamento dei rifiuti la ditta intende avvalersi di un frantoio a noleggio da utilizzare presso l'impianto con frantumatore mobile a mascelle con vaglio integrato di potenzialità media non inferiore a 100 t/h dotato di separatore magnetico provvisto di circuito per la nebulizzazione dell'acqua.

La ditta dichiara di utilizzare tale attrezzatura per soli 10 giorni all'anno. I rifiuti saranno conferiti all'impianto con automezzi autorizzati di terzi.

I rifiuti in ingresso vengono stoccati in cumuli, le varie tipologie vengono stoccate separatamente le une dalle

altre e i rifiuti in ingresso sono stoccati separatamente dai materiali in uscita.

Le attività di recupero di cui all'allegato C alla parte quarta del D.lgs 152/2006 e ss.mm. sono le seguenti: R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12 R5 Riciclo/recupero delle sostanze inorganiche

L'attività di recupero R13 è esclusivamente accessoria all'attività R5 prevalente, quindi in uscita dall'attività di recupero si avrà prevalentemente materia prima secondaria della specifica tipologia.

I rifiuti di cui al punto 7.1 vengono scaricati dopo le prime verifiche documentali, quindi vengono messi in riserva in attesa della lavorazione per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate. La lavorazione avviene con un impianto di frantumazione e vaglio. Una volta effettuata la lavorazione e ottenute le frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, si provvede ad effettuare il test di cessione per verificare il rispetto dei limiti fissati in allegato 3 al DM 05/02/98.

I rifiuti prodotti vengono stoccati in cassoni coperti posti nell'area identificata in planimetria.

In merito al riutilizzo di acqua, la ditta propone di raccogliere le acque meteoriche di dilavamento del piazzale centrale, di stoccaggio di materie prime, per riutilizzarle nell'impianto di lavaggio delle gomme.

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Con Determinazione n 40 del 28/01/2016 è stata rilasciata Autorizzazione Unica Ambientale, comprensiva dei titoli ambientali Acqua, Aria, Rifiuti e Rumore alla ditta TECNODRILL SRL avente sede legale in via 2 Giugno, 66 nel Comune di Mirandola (Mo), per l'impianto sito in via Martiri delle Foibe.

In data 31/05/2016, acquisita agli atti con prot. n. 9899, è pervenuta alla Scrivente Agenzia la richiesta di volturazione, per l'impianto sito in via Martiri delle Foibe, da TECNO DRILL SRL avente sede legale in via 2 Giugno 66 nel Comune di Mirandola (Mo), a I.E. SRL con sede legale a Modena in via Emilia Est, 380/1 (MO) in via Provinciale n. 700, corredata di tutta la necessaria documentazione.

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La ditta I.E. SRL con sede legale in V. 2 GIUGNO 66 a MIRANDOLA (MO) e impianto ubicato in via V. MARTIRI DELLE FOIBE - LOC. SAN GIACOMO RONCOLE - a MIRANDOLA (MO) è ora iscritta al n. MIR027 del “Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti” della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell’art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm.; la presente iscrizione ha la medesima validità dell’AUA alla quale è allegata e della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Le tipologie di rifiuti, i relativi quantitativi massimi e le operazioni di recupero consentite sono le seguenti:

Tipologia	Descrizione				Operazioni di recupero:	
7.1	<i>rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto</i>				<i>R13</i>	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggi o max istantaneo		Stoccaggi o annuale t/a	Recupero t/a	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t			
170101	cemento					
170102	mattoni					
170103	mattonelle e ceramiche					
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106					
170802	Materiali da costruzione a base di gesso (non pericolosi)					
170904	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione (non pericolosi)					
Totale		500	750	2400	2400	MPS conformi all'Allegato C della Circolare del MATT n° 5205/2005

La ditta I.E. SRL, nello svolgimento dell’attività, è tenuta a rispettare la normativa tecnica del D.M. 05/02/98 e ss. mm., e a rispettare le seguenti specifiche prescrizioni:

- effettuare l’attività conformemente a quanto dichiarato nella comunicazione di inizio attività e successive integrazioni, per quanto non in contrasto con le successive ulteriori prescrizioni;
- effettuare verifiche e analisi in fase di accettazione dei rifiuti che devono garantire che non vengano sottoposti a recupero rifiuti pericolosi, in particolare dovrà essere verificata l’eventuale presenza di amianto ; il materiale dovrà essere diviso per lotti di non più di 3.000 mc.
- effettuare verifiche e analisi (test di cessione, analisi granulometriche) che attestino la conformità delle MPS prodotte alla Circolare n° 5205/2005, Allegato C; il materiale dovrà rimanere diviso per lotti di non più di 3.000 mc.

- conservare presso l'impianto, a disposizione dell'Autorità di controllo, le certificazioni di caratterizzazione dei rifiuti identificati da una cosiddetta "voce specchio" (ovvero che hanno un corrispondente codice CER pericoloso) ai sensi dell'Allegato D al D.Lgs. 152/2006 parte quarta e ss. mm., che ne attestino la non pericolosità
- conservare presso l'impianto, a disposizione dell'Autorità di controllo, i certificati analitici del test di cessione eseguiti sui rifiuti
 - effettuare l'attività nel rispetto delle norme tecniche del D.M. 05/02/98 e ss.mm., Allegato 5:
 - l'impianto deve essere provvisto di adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche;
 - l'impianto deve essere provvisto di adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose nelle concentrazioni consentite dal presente decreto, il sistema di raccolta e allontanamento dei reflui deve essere provvisto di separatori per oli; ogni sistema deve terminare in pozzetti di raccolta "a tenuta" di idonee dimensioni, il cui contenuto deve essere avviato agli impianti di trattamento;
 - l'impianto deve essere provvisto di idonea recinzione;
 - nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
 - deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva;
 - la superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi;
 - la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
 - il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate;
 - ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante;
 - l'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento;
 - lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
 - i rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, devono essere stoccati separatamente da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
 - lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
 - la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
 - devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

- la quota dei cumuli dovrà essere pari o inferiore a quella della barriera verde posta a mitigazione della diffusione delle polveri da essi generate

Si ricorda che la ditta I.E. SRL è tenuta a comunicare ad ARPAE - nodo di Modena eventuali variazioni dei dati contenuti nella comunicazione di inizio attività.

Si ricorda che ai sensi dell'art.216 comma 5 del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm. la comunicazione di inizio attività va rinnovata in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero.

Si ricorda che la ditta è tenuta versare, entro il 30 aprile di ogni anno, il diritto di iscrizione annuale di cui al D.M. 350/98.

Questa Agenzia si riserva di effettuare i controlli previsti dall'art.71 del D.P.R. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dal legale rappresentante della Ditta ai sensi degli artt.46 e 47 del suddetto decreto.

Sono fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni e limitazioni allo svolgimento dell'attività che potranno essere disposte a seguito dei suddetti controlli o a seguito dei controlli periodici di cui all'art. 197 del D.lgs 152/2006.

ACQUA

Ditta I.E.. SRL (IMP. V. MARTIRI DELLE FOIBE - LOC. SAN GIACOMO RONCOLE) – MIRANDOLA (MO).

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
Acqua	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) – Acque reflue in pubblica fognatura

A-PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1053 del 9 Giugno 2003 ha emanato la Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 Febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";

La parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii. ha abrogato e sostituito il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152;

Con l'articolo 124, comma 1, del suddetto decreto legislativo viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la Legge Regionale 1 Giugno 2006, n° 5, con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii.;

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005";

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 277 ha introdotto criteri di “Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico”;

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta I.E. SRL, con sede legale a Modena, via Emilia Est 380, nell'impianto di via Martiri delle Foibe a Mirandola svolge attività di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da demolizione, tipologia 7.1.

Relativamente agli scarichi di acque reflue, si avrà pertanto la seguente configurazione:

- le acque meteoriche di piazzale e pluviali non soggette a potenziale contaminazione sono convogliate in rete fognaria acque bianche; esse non sono soggette ad autorizzazione ma, a titolo cautelativo e al fine di utilizzare acqua di scarsa qualità quando possibile, la ditta ha previsto un sedimentatore e un disoleatore; a

valle di questo, una vasca raccoglie parte di esse per riutilizzarle nell'impianto di lavaggio delle gomme degli autocarri; prima dell'immissione nella rete fognaria acque bianche è presente un pozzetto di ispezione e controllo;

- le acque reflue derivanti dai servizi igienici sono assimilate a scarichi domestici e confluiscono in fognatura pubblica, pertanto non necessitano di autorizzazione;
- le acque meteoriche di dilavamento del piazzale scoperto a rischio di inquinamento sono trattate mediante vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, con separatore fanghi e sistema di disoleazione; nello stesso impianto di depurazione confluiscono le acque reflue di lavaggio dei mezzi. Immediatamente a valle è previsto il pozzetto di ispezione e controllo. Successivamente, le acque reflue così depurate confluiscono nella rete della fognatura pubblica, acque nere;
- ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 152/2006 e dell'atto deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 febbraio 2005, le acque meteoriche ricadenti sul piazzale scoperto sono classificabili come “acque reflue di dilavamento”;

C-ISTRUTTORIA E PARERI

Con Determinazione n 40 del 28/01/2016 è stata rilasciata Autorizzazione Unica Ambientale, comprensiva dei titoli ambientali Acqua, Aria, Rifiuti e Rumore alla ditta TECNODRILL SRL avente sede legale in via 2 Giugno, 66 nel Comune di Mirandola (Mo), per l'impianto sito in via Martiri delle Foibe.

In data 31/05/2016, acquisita agli atti con prot. n. 9899, è pervenuta alla Scrivente Agenzia la richiesta di volturazione, per l'impianto sito in via Martiri delle Foibe, **da** TECNO DRILL SRL avente sede legale in via 2 Giugno 66 nel Comune di Mirandola (Mo), **a** I.E. SRL con sede legale a Modena in via Emilia Est, 380/1 (MO) in via Provinciale n. 700, corredata di tutta la necessaria documentazione.

D) PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il gestore ditta I.E. SRL, con sede legale a Modena, via Emilia Est 380/1 ed insediamento posto a MIRANDOLA (MO), V. MARTIRI DELLE FOIBE - LOC. SAN GIACOMO RONCOLE -, è autorizzato a scaricare le acque meteoriche di dilavamento del piazzale scoperto a rischio di inquinamento, nonché le acque di lavaggio dei mezzi, previo trattamento mediante vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, con separatore fanghi e sistema di disoleazione, nella rete della fognatura pubblica, acque nere, con le seguenti prescrizioni:

- s'individua come manufatto di prelievo ai fini dei campioni fiscali il pozzetto di ispezione posto immediatamente a valle dell'impianto di depurazione. Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
- le acque prelevate al pozzetto di ispezione dovranno rispettare i limiti della Tabella 3, allegato 5 al D.Lgs. 152/2006, colonna "scarico in fognatura";
- il rispetto dei limiti tabellari è riferito ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il prelievo su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico;
- deve essere mantenuta a disposizione dell'organo di controllo la documentazione comprovante la manutenzione e la gestione dell'impianto.

Tale documentazione deve contenere:

- i certificati degli autocontrolli analitici effettuati;
- indicazioni circa gli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza l'impianto;
- i quantitativi di acqua prelevati distinti per i vari usi (civili, produttivi e di raffreddamento);
- i quantitativi di fanghi derivanti dall'impianto di depurazione e la relativa destinazione;
- i quantitativi di rifiuti derivanti dal trattamento della salamoia e la relativa destinazione;
- dovranno essere mantenuti in efficienza idonei contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento e distinti per i vari utilizzi;
- i fanghi di risulta dell'impianto di depurazione dovranno trovare recapito in impianti di smaltimento diversi a seconda della tipologia del rifiuto e secondo le seguenti priorità:
 - in idoneo impianto autorizzato di valorizzazione dei fanghi (impianto di compostaggio);
 - sul suolo, per i fanghi biologici, previa autorizzazione provinciale ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs 99/92 e previa osservanza delle disposizioni in esso contenute;
 - in idoneo impianto di trattamento di rifiuti, autorizzato ai sensi del D.Lgs 152/2006;
- durante l'evento meteorico tutte le acque meteoriche di dilavamento delle aree di piazzale a rischio di inquinamento di idrocarburi dovranno essere immesse nella vasca di prima pioggia fino al riempimento della stessa; una volta terminato l'evento meteorico, nell'ambito delle 48-72 ore dalla cessazione delle precipitazioni, la suddetta vasca di accumulo deve essere completamente svuotata;
- a cura del gestore della ditta dovrà provvedersi al periodico espurgo e manutenzione dei sistemi di depurazione.

IMPATTO ACUSTICO

Ditta I.E. SRL , IMPIANTO DI V. MARTIRI DELLE FOIBE - LOC. SAN GIACOMO RONCOLE – MIRANDOLA (MO).

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447

A-PREMESSA NORMATIVA

La legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.;

In attuazione dell'art. 4 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico", la Legge regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9 maggio 2001 n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta I.E. SRL, con sede legale a Modena in via Emilia Est 380/1, svolge attività di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da demolizione, tipologia 7.1.

Per quanto attiene gli aspetti acustici, le sorgenti sonore particolarmente impattanti risultano essere: il frantumatore mobile a mascelle, l'impianto di vagliatura e la pala gommata per la movimentazione dei materiali.

• ISTRUTTORIA E PARERI

Con Determinazione n 40 del 28/01/2016 è stata rilasciata Autorizzazione Unica Ambientale, comprensiva dei titoli ambientali Acqua, Aria, Rifiuti e Rumore alla ditta TECNODRILL SRL avente sede legale in via 2 Giugno, 66 nel Comune di Mirandola (Mo), per l'impianto sito in via Martiri delle Foibe.

In data 31/05/2016, acquisita agli atti con prot. n. 9899, è pervenuta alla Scrivente Agenzia la richiesta di volturazione, per l'impianto sito in via Martiri delle Foibe, da TECNO DRILL SRL avente sede legale in via 2 Giugno 66 nel Comune di Mirandola (Mo), a I.E. SRL con sede legale a Modena in via Emilia Est, 380/1 (MO) in via Provinciale n. 700, corredata di tutta la necessaria documentazione.

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato per l'installazione e l'utilizzo, presso il fabbricato destinato ad attività di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, provenienti da demolizioni, posto in comune di MIRANDOLA, via Martiri delle Foibe in località San Giovanni Roncole delle sorgenti di rumore (frantumatore mobile a mascelle, l'impianto di vagliatura e la pala gommata per la movimentazione dei materiali.) a servizio della ditta I.E. S.R.L. , secondo la configurazione descritta nella valutazione previsionale d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95,

con le seguenti prescrizioni:

- al fine di attestare il rispetto dei valori limiti d'immissione assoluti e differenziali diurni, nel corso della prima campagna di lavorazione la ditta I.E. dovrà eseguire un monitoraggio del rumore, sia al confine dell'area dell'impianto che in prossimità dei ricettori più esposti; l'indagine di cui sopra dovrà riportare anche le analisi spettrali del rumore;
- il monitoraggio di cui sopra dovrà contenere la caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore (frantoio, vaglio e pala gommata) e una relazione tecnica descrittiva degli eventuali interventi di mitigazione del rumore da attuare nel sito d'impianto; gli elaborati relativi dovranno essere inviati a ARPAE nodo di Modena e Comune di Mirandola entro 10 giorni lavorativi dall'inizio della campagna di macinazione);
- in corso d'esercizio dovranno essere mantenute modalità tecnico/gestionali sulle attrezzature utilizzate per la movimentazione dei materiali inerti tali da assicurarne, nel tempo, la compatibilità acustica nei confronti del contesto urbanistico circostante; in particolare dovrà essere verificato periodicamente lo stato di usura dei mezzi operativi, intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi qualora necessario;
- l'inserimento e/o l'installazione di ulteriori sorgenti sonore nel sito resta subordinata a preventive valutazioni di compatibilità acustica.
- l'attività dovrà essere svolta esclusivamente nei giorni feriali in periodo diurno (tra le ore 6:00 e le ore 22:00);
- le sorgenti di rumore da installare/utilizzare, nonché le modalità di installazione/uso delle sorgenti, dovranno essere conformi alle condizioni progettuali descritte nella relazione citata in premessa, con particolare riferimento a numero, tipologia, potenza acustica, posizione e orientamento, ecc.; compatibilità acustica nei confronti del contesto circostante;
- le macchine operatrici in uso dovranno essere conformi a quanto previsto dal D.Lgs 04/09/2002 n. 26.

ARIA

Ditta I.E. SRL (Imp. V. MARTIRI DELLE FOIBE - LOC. SAN GIACOMO RONCOLE) – MIRANDOLA (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269, comma 2, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

- **PREMESSA NORMATIVA**

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla

competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269, punto 2 del citato Decreto Legislativo prevede che sia sottoposta a preventiva autorizzazione la costruzione di un nuovo impianto con emissioni inquinanti in atmosfera;

Spetta alla stessa Regione fissare i valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

La Regione Emilia Romagna con L.R. 1.6.2006, n. 5, ha delegato alle Amministrazioni Provinciali le funzioni amministrative inerenti le autorizzazioni per le emissioni in atmosfera attribuitele dal D.Lgs. n. 152/2006;

B – PARTE DESCRITTIVA

La ditta I.E. SRL intende svolgere in comune di MIRANDOLA, V. MARTIRI DELLE FOIBE, loc. SAN GIACOMO RONCOLE, attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi da costruzione e demolizione e relativamente alle emissioni in atmosfera, presenta la seguente configurazione:

- la produzione di emissioni diffuse in atmosfera derivanti da carico/scarico, movimentazione dei materiali, frantumazione di materiali inerti provenienti da cantieri edili e stradali.

Dal progetto presentato a corredo della domanda di autorizzazione nel quale sono indicati il ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità delle emissioni, e dalla documentazione integrativa assunta gli atti della Provincia in data 18/11/2015, con prot. n. 100199/9.13, risultano le emissioni diffuse in atmosfera di materiale particolato derivanti dalle operazioni di recupero tramite frantumazione, movimentazione e stoccaggio delle seguenti tipologie di rifiuto individuate dal DM 5 febbraio 1998:

Tipologia	Modalità di stoccaggio	CER	Messa in riserva R13				Recupero R5 tramite triturazione
			Stocc. Istantaneo		Stocc.annuale		
DM 5/2/1998			t	mc	t	mc	2400 t/anno
07.01.00	Cumuli	17.01.01	750	500	2400	1600	
		17.01.02					
		17.01.03					
		17.01.07					
		17.08.02					
		17.09.04					

L'impianto di triturazione verrebbe utilizzato per un massimo di 10 giorni l'anno.

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Con Determinazione n 40 del 28/01/2016 è stata rilasciata Autorizzazione Unica Ambientale, comprensiva dei titoli ambientali Acqua, Aria, Rifiuti e Rumore alla ditta TECNODRILL SRL avente sede legale in via 2 Giugno, 66 nel Comune di Mirandola (Mo), per l'impianto sito in via Martiri delle Foibe.

In data 31/05/2016, acquisita agli atti con prot. n. 9899, è pervenuta alla Scrivente Agenzia la richiesta di volturazione, per l'impianto sito in via Martiri delle Foibe, **da** TECNO DRILL SRL avente sede legale in via 2 Giugno 66 nel Comune di Mirandola (Mo), **a** I.E. SRL con sede legale a Modena in via Emilia Est, 380/1 (MO) in via Provinciale n. 700, corredata di tutta la necessaria documentazione.;

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La ditta I.E. SRL è autorizzata ad esercire uno stabilimento nel comune di MIRANDOLA, V. MARTIRI DELLE FOIBE, loc. SAN GIACOMO RONCOLE, nel rispetto delle prescrizioni sottoindicate, che si intendono applicate dalla dati di messa in esercizio.

La gestione operativa del centro deve assicurare, con utilizzo del getto ad irrigazione, la frequente bagnatura delle aree di transito dei mezzi, delle aree di lavoro delle macchine operatrici e dei cumuli di rifiuti/MPS, in modo da garantire che l'umidità delle superfici sia tale da contenere la diffusione di polveri.

L'impianto di umidificazione a nebulizzazione di cui è dotato il frantoio per l'abbattimento delle polveri deve essere sempre in funzione durante le operazioni di trattamento (soprattutto nella stagione estiva).

Tutte le aree pavimentate di stoccaggio dei rifiuti devono essere pulite con spazzatrice.

Le altezze massime dei cumuli (rifiuti e MPS) devono essere adeguate per evitare situazioni di crollo.

Per contenere la diffusione di polveri l'altezza della barriera verde deve essere superiore alla quota dei cumuli (rifiuti e MPS).

L'impianto deve essere dotato di sistemi di lavaggio ruote.

Gli autocarri devono transitare a bassa velocità e con cassone coperto.

MONITORAGGI:

Deve essere eseguita una campagna di rilevamento del PM10 della durata di almeno 2 settimane, di cui 1 in assenza di lavorazioni, e 1 nelle condizioni di esercizio più gravose.

I monitoraggi devono essere condotti con l'impiego di almeno due campionatori collocati a monte e a valle dell'impianto nella direzione prevalente dei venti.

Prescrizioni relative alla messa in esercizio e messa a regime degli impianti

La Ditta deve comunicare, tramite Posta Elettronica Certificata o lettera raccomandata, ad Arpae - nodo di Modena, al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento la data di messa in esercizio con almeno 15 giorni di anticipo.

Entro la data di messa a regime devono essere realizzate le prescrizioni tecniche per il contenimento/mitigazione delle emissioni diffuse. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.

ARPAE, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

IL DIRETTORE DI
ARPAE-SAC DI MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

in caso di firma digitale:

***originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs.82/2005
(da sottoscrivere in caso di stampa)***

Si attesta che la presente copia, composta di n..... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Modena, lì..... Qualifica e firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.